

POLICLINICO UNIVERSITARIO. Tre monitor saranno sistemati nelle hall della cittadella

Festival letterario all'ospedale

Diretta streaming di "Leggendo metropolitano" per i pazienti

► La cultura finisce in ospedale. Nessuna malattia (anche se, a queste latitudini, non sembra attraversare un buon momento). Entra in ospedale con una finalità quasi terapeutica: da giovedì a domenica i pazienti del Policlinico universitario potranno assistere, in streaming, a una serie di incontri inseriti nel programma della settima edizione del festival internazionale di letteratura "Leggendo metropolitano", ospitato ai Giardini pubblici.

L'IDEA. È stato proprio il direttore artistico del festival Saverio Gaeta a voler proporre gli incontri anche ai pazienti del Policlinico. «Visto che in passato», ha raccontato nel corso della conferenza stampa, «ho fatto il clown dottore, conosco le realtà ospedaliere. E so quanto è importante regalare qualche momento di serenità ai pazienti». Ma ci sono anche ragioni pratiche. «Perché non approfittare del fatto che i bandi pubblici per gli spettacoli danno attenzione - e quin-

di punteggio - a chi tiene in debita considerazione i disabili? E perché non sfruttare le nuove tecnologie? Un collegamento in streaming è a costo zero».

ASSL. Un'idea immediatamente sposata dal management dell'Azienda ospedaliero-universitaria. «Sono bastate due o tre telefonate per organizzarsi», ha svelato Gaeta. Dall'altro capo del telefono c'era il direttore generale Giorgio Sorrentino. «Curiamo», ha spiegato, «le persone. Ci prendiamo cioè cura di loro. E questo significa che non dobbiamo preoccuparci esclusivamente di far guarire i nostri pazienti. La cultura è un tassello importante nel benessere delle persone. E, dun-

que, non può restare fuori dagli ospedali». Sorrentino ha anche approfittato della conferenza stampa per "fare cultura scientifica". «Serve avere conoscenza per evitare, per esempio, che circolino tutte quelle sciocchezze che si leggono sui vaccini».

IL PROGRAMMA. Undici gli

incontri ai quali potranno assistere i pazienti ricoverati al Policlinico. L'Azienda ha sistemato i monitor in tre diversi punti della cittadella: il primo, il più grande, è nella hall principale dell'ospedale; nella hall del blocco materno-infantile e nella sala conferenze della direzione sanitaria gli altri

punti di incontro. Si parte giovedì alle 19 con "La modestia del passato" nel corso del quale

la regista Francesca Bono, lo scrittore Carmine Abate e la scrittrice indiana trapiantata in Italia Laila Waida parleranno del-

le identità che i migranti portano con sé. Tra gli undici incontri anche quello con il giornalista Lirio

Abbate che ripercorrerà l'inchiesta "Mafia capitale" e con i giornalisti esperti di politica internazionale Bernardo Valli e Gigi Riva. Ma ci sarà spazio anche per temi più leggeri: domenica alle 22, l'ultimo incontro del festival "Una ragione per lottare" propone un confronto tra il coach dello

scudetto della Dinamo Sassari Meo Sacchetti e il giornalista de L'Unione Sarda Nando Mura.

LE REAZIONI. Inutile dire che l'idea è stata ben accolta anche dai pazienti dell'ospedale, spesso annoiati per la loro condizione in cui «il tempo sembra non passare mai», come sottolinea Angela Boi, neomamma. «È un'iniziativa interessante», aggiunge Barbara Loddo, barista di Capoterra, «soprattutto per chi aveva già seguito il festival gli scorsi anni e non vuole perderlo, nonostante sia ricoverato. Ed è curioso il fatto che chi non conosce la rassegna si possa magari appassionare proprio attraverso l'ospedale». Anche Luigi Serreli, medico della direzione sanitaria del Policlinico, ha mostrato il suo apprezzamento per il coinvolgimento dei pazienti in questa iniziativa: «Potersi distrarre con la cultura è fondamentale».

Marcello Cocco
(ha collaborato
Laura Sau)

RIPRODUZIONE RISERVATA



Foto grande: il Policlinico. A sinistra: Saverio Gaeta. A destra: Giorgio Sorrentino